



SABATO 1 DICEMBRE

Celebrazione eucaristica delle comunità neocatecumenali con il vescovo Luigi Marucci, alle 18 nella parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido.

DOMENICA 2 DICEMBRE

Celebrazione eucaristica per la solidarietà alla Terra Santa con il vescovo, alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia.

In ascolto degli ultimi parrocchie. Numerose le iniziative promosse per celebrare la Giornata mondiale dei poveri

DI RAFFAELLA CARLI

La sfida lanciata da papa Francesco per la seconda Giornata mondiale dei poveri, celebrata domenica scorsa, è chiara: il grido dell'indigente sale fino al cospetto di Dio ma non riesce ad arrivare alle nostre orecchie, lasciandoci spesso indifferenti e impassibili. Ognuno è chiamato a un vero esame di coscienza: siamo capaci di ascoltare e rispondere con azioni piccole ma efficaci, di quelle che lasciano un buon sapore in bocca e gioia nell'anima? «Vivere la fede a contatto coi bisognosi - ha spiegato papa Francesco - è importante per tutti noi. Non è un'opzione sociologica, non è la moda di un pontefice, è un'esigenza teologica. E riconoscersi mendicanti di salvezza, fratelli e sorelle di tutti, ma specialmente dei poveri, prediletti dal Signore».

A San Liborio coinvolta tutta la comunità con doni e per il pranzo. Gli amici dei Centri di ascolto sono stati ospiti del Papa a San Pietro. Festa anche nella comunità di Sant'Egidio

della "misura pigiata e traboccante". Provvidenza in azione. Anche la Caritas parrocchiale si è mobilitata per questa giornata. Il gruppo dei volontari ha invitato i loro amici poveri al pranzo domenicale. Alcune volontarie hanno raccontato di aver visto una gioia distesa sui loro volti. Per la prima volta si incrociarono per condividere un momento di convivialità oltre che il

settimanale colloquio allo sportello. Una volontaria, invitata dal parroco a testimoniare durante la celebrazione, ha detto: «Dovremmo arrivare al punto di non sapere più chi è povero tra noi. Quando sarà talmente tanto grande il bene che ci vogliamo, non si capirà più chi ha donato e chi ha ricevuto; l'altro, chiunque sia, sarà ai miei occhi un dono. E sarà reciproco». La Giornata mondiale dei poveri ha avuto in diocesi anche altre esperienze significative. La Caritas diocesana ha accompagnato un gruppo di venti "amici" accolti nei centri di ascolto alla Messa celebrata da papa Francesco nella basilica di San Pietro. Al termine,



I doni per i poveri dei bambini di San Liborio

insieme ai volontari che li accompagnavano, hanno preso parte al pranzo con il Pontefice nell'Atula Paolo VI in Vaticano. «Una delle nostre ospiti - spiega Stefania Milioni - ha avuto l'onore di stare al tavolo con papa Francesco. Tutti noi, comunque, abbiamo avuto l'opportunità di salutarlo personalmente quando è

venuto al nostro tavolo, un'emozione unica». Anche la Comunità di Sant'Egidio ha aperto la rettoria di San Giovanni a Civitavecchia per una celebrazione eucaristica che ha visto protagonisti i poveri. Al termine i volontari hanno organizzato un banchetto all'interno della chiesa.

la proposta



Discernimento vocazionale, il ruolo della famiglia

«La famiglia accompagna il discernimento vocazionale» è il titolo dell'incontro che l'Ufficio di Pastorale per la famiglia propone domenica prossima, 2 dicembre, alle 15.30 nella parrocchia di San Felice da Cantalice a Civitavecchia. L'iniziativa è rivolta a tutta la comunità, in modo particolare a famiglie, catechisti, animatori parrocchiali e giovani. L'incontro sarà condotto da Andrea Pecoraro ed Emanuela Spinella, coppia di coniugi che ha aiutato i giovani adulti in percorsi di affettività per aiutarli a una scelta consapevole. Si tratta del primo appuntamento che l'Ufficio diocesano propone per questo anno pastorale. Saranno complessivamente cinque le iniziative che si ripeteranno, con cadenza mensile fino a maggio. «La proposta dell'Ufficio per le famiglie - spiega don Federico Boccacci, segretario episcopale per la pastorale - vuole essere una provocazione e un sostegno per un'animazione più capillare da realizzarsi nelle parrocchie. Gli

incontri proposti sono pochi ma significativi e si vanno ad aggiungere ai percorsi di preparazione al matrimonio che sono aspetto fondamentale della pastorale della famiglia». Il calendario prevede due incontri centrati sul compito della famiglia in relazione al discernimento vocazionale quindi una tematica strettamente legata al Sinodo dei giovani appena concluso e alla prospettiva vocazionale che l'intera pastorale deve avere. Inoltre, sottolinea il sacerdote, «averanno svolti due incontri rivolti non solo alle coppie dal cuore ferito ma a tutte quelle famiglie che stanno facendo esperienza della crisi che, come ricorda papa Francesco nell'esortazione *Amoris laetitia*, possono essere momenti di rilancio e rinnovamento della vita matrimoniale. Infine è prevista una veglia di preghiera, già realizzata in diverse diocesi, un atteggiamento che per tanti si trasforma in senso di inadeguatezza». Il prossimo 28 febbraio è previsto il terzo incontro con don Jourdan Pinheiro ma, spiega don Juarez prima di quella data si svolgeranno i laboratori parrocchiali per permettere ai partecipanti di confrontarsi insieme ai diversi gruppi delle comunità». L'equipe diocesana per la catechesi si rende disponibile per incontrare le comunità parrocchiali durante il periodo dei laboratori, allo scopo di condividere l'esperienza in un clima di dialogo partecipato.

formazione

Un corso per i catechisti

Giovedì 29 novembre, alle 17, nella parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido si svolgerà il secondo incontro di formazione per catechisti su "Metodologia della catechesi". L'iniziativa, promossa dall'Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la catechesi, vedrà la relazione del teologo don Jourdan Pinheiro. Oltre cento catechisti hanno preso parte al primo incontro, sempre con don Pinheiro, che si è svolto lo scorso 11 novembre a Civitavecchia. «La questione metodologica - spiega don Edoardo Juarez, direttore dell'Ufficio diocesano - è sempre qualcosa di più profondo rispetto ad imparare l'arte di una buona pedagogia. Si tratta di mettere l'incontro con Gesù, un atteggiamento che per tanti si trasforma in senso di inadeguatezza». Il prossimo 28 febbraio è previsto il terzo incontro con don Jourdan Pinheiro ma, spiega don Juarez prima di quella data si svolgeranno i laboratori parrocchiali per permettere ai partecipanti di confrontarsi insieme ai diversi gruppi delle comunità». L'equipe diocesana per la catechesi si rende disponibile per incontrare le comunità parrocchiali durante il periodo dei laboratori, allo scopo di condividere l'esperienza in un clima di dialogo partecipato.

Ritrovata la prima «storia» della diocesi

DI GIUSEPPE DE LEO

«Nell'anno 1751 fu stampata in Roma una dissertazione epistolare in forma di lettera da un Padre Capuccino nativo di Civitavecchia». Con queste parole il marchese Antigono Frangipani, storico settecentesco della nostra città, menziona l'esistenza di una breve trattazione storica, otto pagine in tutto, dal titolo *Aphoserii Osmini de Antiqua Centumcellarum Dignitate et Episcopatus Infulis. Dissertatio Epistolaris ad amicum*. Sull'antica dignità e sulle insegne episcopali di Centumcellae. Dissertazione epistolare ad un amico, opera di Aphoserius

Osminus». Si tratta del primo tentativo, finora conosciuto, di stendere una storia di Civitavecchia e delle origini della nostra diocesi. La dissertazione epistolare, secondo le informazioni rinvenute negli scritti del Frangipani e dell'allora medico di Civitavecchia Gaetano Torraca, fu stampata da un frate cappuccino nativo di Civitavecchia, tale Felice Caporali, sotto lo pseudonimo di Aphoserius Osminus. Dell'opera di frate Felice si perse però presto la memoria. La soppressione dei conventi, in cui si parla molto di mancanza di ideali, crisi di valori, urgenza ed emergenza educativa. Dopo aver portato ai partecipanti il saluto del vescovo Luigi Marucci, don Demetera ha sottolineato come la Chiesa consideri tutti i gruppi, le associazioni e i movimenti ecclesiali una risorsa e una ricchezza da spendere per il servizio agli altri attraverso una proposta educativa ispirata al Vangelo, fondata saldamente ai principi del dialogo, ascolto, lealtà, rispetto, comprensione, correttezza nei rapporti con gli

1860-1873, procurò la perdita di molti documenti storici. Oggi di questo opuscolo, prima storia della città, rimangono solo tre copie conosciute in Italia: una nella Biblioteca Vaticana, le altre due ad Asti e a Cremona. La Società storica civitavecchiese ha recuperato il testo e lo ha studiato, dedicandovi l'intero bollettino annuale. Venerdì 30 novembre alle 18, nella parrocchia di San Felice da Cantalice, in via Terme di Traiano, Simone Gargiuli, frate Giuseppe De Leo, Enrico Ciancarini, Emanuele Seretti e Odoardo Toti presenteranno il documento alla città e alla diocesi.



Il documento originale

Pesce fresco sulla tavola di chi non può comprarlo

Le cooperative di pescatori di Civitavecchia doneranno ogni settimana il pesce fresco alla Comunità di Sant'Egidio da distribuire alle famiglie in difficoltà e nelle residenze protette. Un'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale e dall'Associazione Amici del mare che vede protagonisti i pescatori delle quindici cooperative di Civitavecchia che ogni venerdì, al rientro dei pescherecci locali, doneranno una cassetta di pesce fresco a testa alla Comunità. La prima giornata "di prova" ha permesso di donare 140

chilogrammi di pesce. Massimo Magnano, coordinatore di Sant'Egidio a Civitavecchia, ha ringraziato tutte le organizzazioni coinvolte: «Il pesce - ha sottolineato - è un alimento importante che spesso molti non possono permettersi e con questa iniziativa, andrà nelle case delle convivenze protette e sarà utilizzato per i pranzi con le persone più povere. Anche un progetto di inclusione perché ci saranno degli incontri con gli Amici del mare e le relazioni umane sono molto importanti in quello che facciamo».



Don Giovanni Demetera inaugura la sede

All'oratorio apre la nuova sede degli scout di Tolfa

DI ALESSIA BOGGI

Domenica scorsa, 18 novembre, si è svolta la cerimonia di consegna dei nuovi locali agli scout di Tolfa da parte del parroco don Giovanni Demetera. Un vasto locale dell'oratorio parrocchiale di San Pio che, ha spiegato il parroco, «dovrà trasformarsi in un ambiente accogliente, aperto e propositivo» in un contesto sociale e in una congiuntura storica in cui si parla molto di mancanza di ideali, crisi di valori, urgenza ed emergenza educativa. Dopo aver portato ai partecipanti il saluto del vescovo Luigi Marucci, don Demetera ha sottolineato come la Chiesa consideri tutti i gruppi, le associazioni e i movimenti ecclesiali una risorsa e una ricchezza da spendere per il servizio agli altri attraverso una proposta educativa ispirata al Vangelo, fondata saldamente ai principi del dialogo, ascolto, lealtà, rispetto, comprensione, correttezza nei rapporti con gli

altri e con se stessi. La cosa più difficile, ha aggiunto il parroco, è camminare insieme. «Un percorso sinodale - ha spiegato - essenziale e vitale, in quanto aiuta i giovani a maturare scelte coraggiose, creare relazioni autentiche, sviluppare i propri talenti e le capacità creative, gestire conflitti, superare diffidenze e incomprensioni, dissipare paure e aprirsi alle differenze per una crescita integrale della persona». I giovani, ha aggiunto il parroco, vanno aiutati e stimolati nel crescere autonomi, liberi, responsabili, consapevoli dei propri limiti e potenzialità, aperti alla trascendenza e al soprannaturale, fedeli al battesimo e testimoni dell'amore di Dio, devono essere accompagnati, sostenuti per un discernimento, in cui trovino spazio attività e inserimento nella comunità. Al termine della cerimonia, i capi scout hanno consegnato a don Giovanni Demetera una targa quale attestato di gratitudine e ricono-

scenza per l'attenzione con cui la parrocchia di Sant'Egidio ha risposto alle loro necessità con spirito di apertura e collaborazione. Tutto si è concluso con una bella agape fraterna, offerta dalla generosità delle famiglie scout, in un clima di festa e armonia. Per Vela Ceccarelli, una dei capi scout «è stata una festa molto coinvolgente che ha visto anche la partecipazione del sindaco Luigi Landi. L'emozione era tanta e tutti sono stati stupiti dalla bellezza dei locali. Come comunità capi ringraziamo in particolare Stefano, Armando e Domenico Truchia che hanno permesso la realizzazione della sede e tutte le mamme che ci hanno aiutato. Un grazie particolare a don Giovanni Demetera e al vescovo Marucci». Gli scout tollatani vedono come un "dono" la nuova sede «che non a caso è arrivato - spiegano i membri della comunità Capi scout Tolfa - alla soglia del quarantennale della fondazione del nostro gruppo e non poteva che essere il coronamento».

La visita pastorale

Iniziata ieri la visita del vescovo Luigi Marucci alla parrocchia di San Francesco di Paola. Oggi il presule presiederà le Messe alle 8, alle 10.30 e 17. Domani incontrerà gli ammalati, i bambini che si preparano per la Comunione (alle 17) e i gruppi parrocchiali (alle 18.15). Martedì alle 16 l'incontro con i catechisti, alle 17 con i ragazzi della cresima e alle 18 l'incontro con i Consigli pastorale e affari economici. Il 27 novembre, alle 17, la celebrazione eucaristica di chiusura e a seguire l'incontro con le famiglie.